

riunione sia la questione legata alle "aree contigue" del Parco. "Una questione sulla quale i Consigli comunali si sono, peraltro, già espressi da tempo senza tuttavia trovare risposte positive rispetto alle esigenze poste dalle popolazioni dei territori dei quattro Comuni compresi nel territorio del Parco: Fossato di Vico, Sigillo, Costacciaro e Scheggia".

per anziani in località S. Sebastiano, 138.690 euro; Torgiano, lavori sul terremoto del 2009 e manutenzione ex scuola Fornici Pontenuovo, 130mila; Amelia, recupero bacino del Rio Grande, 125mila; Fabro, manutenzione ex scuola ma-

Sigillo, manutenzione straordinaria Chiesa S. Agostino 188.872; Giove, ripristino ex Chiesa S. Giovanni Battista, 93.700; Monteleone di Orvieto, restauro Mura Urbiche, 185.095; Sangemini, restauro Torre Esperia, 188.872; Norcia, manu-

dell'Umbria. Per questo motivo, nonostante la crisi e i tagli, la Regione fa di tutto per mantenere aperti canali finanziari che, pur nella loro inadeguatezza, rispondono ad esigenze primarie delle comunità e sostengono l'economia".

Ieri a Foligno il convegno sulla sussidiarietà. Bocci: "Tema decisivo per il futuro dell'Umbria"

"La politica al servizio dei cittadini"

Fioroni: "Ascoltare i bisogni". Vittadini: "Serve più solidarietà"

FOLIGNO - "Sussidiarietà orizzontale, una risorsa per il Paese" questo il tema dell'incontro coordinato da Giampiero Bocci, parlamentare Pd, che si è svolto ieri mattina presso l'auditorium Santa Caterina di Foligno, incentrato sul territorio umbro. Tra gli interlocutori il parlamentare Giuseppe Fioroni, responsabile dipartimento welfare Pd; Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione di sussidiarietà; Paolo Montesperelli, docente di Scienze politiche, sociologia e comunicazione di La Sapienza; Nando Mismetti, sindaco di Foligno e Luca Barberini, consigliere regionale del Pd. Tra gli altri era presente anche il presidente del consiglio regionale Eros Brega. "Questo tema - ha aperto Bocci - è decisivo per il futuro umbro. Oggi la sfida è dare vita ad una società che fa leva sulle forze sane della collettività, in un circuito dove il pubblico è protagonista". "Sussidiarietà - ha sottolineato Mismetti - significa cercare un percorso di valorizzazione per le risorse (cittadini, associazioni, imprese, etc.) del territorio. Quando si uscirà dalla crisi, conosceremo una nuova società, e è nostro compito creare una nuova idea di sviluppo". "Sussidiarietà orizzontale come motore di sviluppo - ha detto Barberini - per combattere le disuguaglianze sociali e



Convegno Il tavolo dei relatori

per valorizzazione la persona". "La famiglia umbra - ha spiegato Montesperelli - è una cerniera tra pubblico e privato, e un ammortizzatore sociale. Ci sono molte più famiglie lunghe (un nucleo più altri soggetti, nonni, zii etc.) rispetto al nazionale, solo il 15 per cento dei figli abitano in un comune diverso

da quello dei genitori. Una situazione che porta tre rischi: demografico, riduzione delle classi di età forti; economico, solo il 12 per cento delle famiglie umbre saprebbe fronteggiare ad una spesa imprevista di 750 euro; sociale, molti anziani, parecchi adulti e pochi giovani, chiusi in un ambito fami-

liare molto protettivo e difensivo, che rischia di inceppare la cerniera tra pubblico e privato. L'associazionismo raccoglie il 10 per cento degli umbri, con l'affermazione di uno stile più negoziale e partecipativo tra politica e società civile, c'è il rischio che diventi un po' troppo azienda. Le comunità locali a seguito dell'urbanizzazione casuale ha esteso la città fuori dal centro, creandone molti o nessuno e favorendo una partecipazione legata al consumo". "Sussidiarietà - ha detto Vittadini - da connettere al concetto di solidarietà e su cui sviluppare politiche sociali su famiglia, welfare, assistenza, istruzione, sistema bancario etc.. Nasce da un desiderio di costruzione del singolo che di fronte a problemi epocali non sta chiuso nella famiglia, ma puntando sulla connessione tra singoli cerca di trovare delle risposte".

"La politica si deve incrociare con i bisogni dei cittadini - ha concluso Fioroni - non è più tempo di dividere il surplus, ma di tagliare, partendo dai costi della politica, e ridistribuire dove è maggiormente necessario. I risultati del referendum parlano chiaro, la II Repubblica è finita, e nella terza bisogna entrare in maniera più seria, facendo quello che non è stato compiuto in precedenza".

Eleonora Caddeo



Il pubblico che ha assistito al convegno

Convegno sulle politiche di genere Metti in una Regione più donne che uomini

PERUGIA - "Le politiche di genere per lo sviluppo dell'Umbria; metti in una Regione più donne che uomini" è il tema del convegno che, promosso dalla Regione Umbria e dall'Agenzia Umbria Ricerche, si terrà giovedì (dalle ore 9.30) nella biblioteca storica di Monteripido, a Perugia. Anche in Umbria le donne, vivono al centro dei nodi strategici del funzionamento dell'intera società e sono soggetti insostituibili di sviluppo, d'innovazione, d'integrazione, di raccordo tra le famiglie e le istituzioni del welfare. E' sempre più necessario, per la qualità stessa della società regionale, per la sua identità più profonda, favorire forme di reale conciliazione tra lavoro e vita, tra i tempi e i modi della produzione e quelli della riproduzione umana. Perciò, in Umbria come in Italia - concludono gli organizzatori - occorre una più attenta e forte riflessione per ripensare i caratteri dello sviluppo, in una direzione fondata su politiche attive del lavoro e su politiche sociali capaci di dare a ciascuna e a ciascuno la concreta possibilità di vivere e di lavorare.

Il convegno, che verrà aperto dalla relazione della presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, su "La strategia regionale" e chiuso dalla stessa presidente, si articola in due sessioni. Tra gli argomenti della prima sessione, che prevede interventi di esperte, economiste, filosofe anche i temi legati all'essere donne e uomini in una società che cambia, alle politiche di genere in Europa, ai tempi di vita e di lavoro. E una lettura di genere del modello umbro. Nella seconda sessione, pomeridiana. Si affronterà la questione delle "politiche", chiamando in causa istituzioni e forze sociali e dello sviluppo delle "reti".